

## **L'accettazione del Supremo Mandato “ Mi chiamerò Giovanni”**

*Pomeriggio di martedì 28 ottobre 1958, nella Cappella Sistina. Alla domanda del Cardinale Decano, l'Eletto enuncia la sua accettazione, con umile e fiducioso cuore accogliendo la volontà divina; e spiega i motivi per cui assume il nome Giovanni*

Appena ho udito le tue parole “ ho tremato e temo”. So che sono sufficienti per la mia pochezza e la mia povertà per la mia confusione.

Ma vedendo nei voti dei miei fratelli gli eminentissimi cardinali di santa romana chiesa il segno della volontà di Dio, accetto l'elezione fatta da loro: il mio capo e il mio dorso piego di fronte al calice dell'amarezza e della pazienza della croce.

Nella solennità di Cristo Re si canta: “Dominus iudex noster: Dominus legifer noster: Dominus Rex noster”. Lui ci salverà.

\*\*\*

Mi chiamerò Giovanni. Nome a Noi dolce, che è il nome di Nostro padre: Nome a Noi soave, perché è patrono dell'umile parrocchia nella quale abbiamo ricevuto il Battesimo: solenne nome di innumerevoli Cattedrali, che ci sono in tutto il mondo, e per prima la sacrosanta chiesa del Laterano, nostra Cattedrale: nome, che gode di una serie inveterata di Pontefici Romani riguardo al massimo primato nella pluralità. Infatti ci sono ventidue Sommi Pontefici il cui nome è Giovanni. Tutti vissero brevemente il loro Pontificato. Vogliamo piuttosto nascondere la piccolezza del Nostro nome con questa magnifica successione di Pontefici Romani. E San Marco Evangelista, gloria e protettore dell'insigne Nostra amatissima gente Veneta, che San Pietro principe degli Apostoli e primo vescovo della Chiesa Romana amava come suo figlio, non si chiamava forse anche lui come primo nome Giovanni?

Ma amiamo in particolar modo il nome Giovanni carissimo a Noi e a tutta la Chiesa: per la duplice suo chiamata: per la chiamata dei due uomini che furono più vicini, e sono, a Cristo Signore, Redentore divino di tutto il mondo e fondatore della Chiesa.

Giovanni Battista precursore del Signore: che non era certamente lui la luce, ma testimone era della luce: e veramente fu testimone invitto della verità, della giustizia, della libertà, nella predicazione, nel battesimo di penitenza, nello spargimento del suo sangue.

E l'altro Giovanni discepolo ed evangelista, amato sommamente da Cristo e da sua Madre dolcissima, che si appoggiò sopra il petto del Signore durante la cena, e da cui derivò quella carità di cui fu fino alla vecchiaia fiamma viva e apostolica...